

DOTT. C. BAEUMKER. — *Der Anteil des Elsass an den geistigen Bewegungen des Mittelalters.* — 1 vol. in-8, pag. 59, Heitz, Strassburg 1912.

Il 27 gennaio di quest'anno, in occasione del giorno natalizio dell'imperatore di Germania, il Dott. Baeumker, professore ordinario di filosofia all'università di Strasburgo, tenne colà un discorso, pubblicato ora in un piccolo volume, sopra la partecipazione dell'Alsazia al momento spirituale del medioevo. Per ciò che riguarda la filosofia, l'a. espone le teorie di Manegold (sec. XI) sull'origine del potere politico; accenna le ragioni per le quali l'Alsazia rimase estranea nel

sec. XII alle origini della Scolastica e si diffonde sulla relazione che con le dottrine scolastiche ebbero le idee dei « tre astri di Strasburgo », Ulrico Engelbert, Hugo Ripelin, e Tomaso (sec. XIII e XIV). L'ultima parte del discorso è dedicata alla fioritura mistica e pseudomistica dei due secoli seguenti.

Al volumetto sono aggiunte numerose annotazioni, che attestano la vasta erudizione e la cultura filosofica dell'autore.

UGO CARLO B. MONTAGNI. — *L'evoluzione presocratica.* Note e considerazioni generali. — 1 vol. in-12, pag. 118, Lapi, Città di Castello, 1912.

Non si creda di trovare in questo libro l'eco delle discussioni e dei lavori recenti sulla filosofia greca. Il Montagni, senza sfoggio di sapienza, com'egli dice, senza pretese di erudizione, dopo aver descritto brevemente in una parte introduttiva l'origine del popolo greco, la sua religione, la relazione ed il passaggio da questa alla filosofia, studia l'evoluzione del pensiero filosofico presocratico, notando i vari elementi che, secondo il suo parere, compongono sempre lo sviluppo di un sistema.

L'indole del volume e lo scopo modesto dell'autore ci dissuadono dal discutere l'interpretazione data alle teorie dei diversi pensatori. Certe affermazioni dell'introduzione avrebbero potuto essere omesse: cosa entrano, ad es., con l'argomento trattato, le ingiurie rivolte dal Montagni al nostro spirito religioso che « stagna nelle sue forme più rozze e materiali e nelle manifestazioni di culto più barbaramente antiquate ed insignificanti? ».

V. BUONOCUORE-AMORIELLO. — *L'età della scienza.* Saggi sulla storia della coltura umana. — Vol. primo, in-12, pag. 376, E. Voghera, Roma, 1912.

*Parturient montes...* vien voglia di esclamare leggendo il programma dell'autore. In una serie di volumi, egli si propone di darci la scienza e la storia della cultura, la quale consiste nella descrizione degli stati mentali dell'umanità nel corso del suo sviluppo. Purtroppo anche questa volta bisogna continuare con Orazio: *nascetur ridiculus mus.*

Dopo aver esposto i principi generali del progresso umano, l'Amoriello si sofferma lungamente sul carattere, sulla religione, sull'arte del popolo greco e sulla filosofia presocratica, per venire alla conclusione che Socrate operò una grande trasformazione della conoscenza umana, il passaggio cioè dall'età filosofica a quella scientifica. Ecco un saggio delle tesi